



RASSEGNA STAMPA  
CONFINDUSTRIA FOGGIA  
8 settembre 2026

# FOGGIATODAY

---

GINO LISA

## Gino Lisa, Salatto chiede più voli e servizi: "Non può restare in eterno in startup"

Il terzo Fire Boss rafforza il presidio della Protezione civile a Foggia, ma per Confindustria il Gino Lisa deve puntare anche sulla sua vocazione turistica e commerciale

---



**Redazione**

07 settembre 2026 19:25

---



**L'** Aeroporto Gino Lisa di Foggia ospita da alcuni giorni il terzo Fire boss per combattere gli incendi in Puglia ed in Capitanata.

"Si rafforza il ruolo di Protezione civile assegnato dalla Regione alla base foggiana - dice il Presidente di Confindustria Foggia, Potito Salatto - giusto tenere qui un presidio, nel territorio a più alta densità boschiva della Puglia".

"Ma il Gino Lisa non è solo questo. L'Aeroporto ha una valenza turistica da valorizzare, lo dicono i continui arrivi di voli privati classificati come "aviazione generale" oltre che i voli di linea con Milano Linate, Torino e Bergamo.

L'impressione è che il calo di passeggeri riscontrato sui voli di linea negli ultimi mesi e che Aeroporti di Puglia non cita nemmeno più, sia dovuta al perenne stato di "startup" del Gino Lisa cominciato con il primo volo, settembre 2022".

"Per fare del nostro Aeroporto un vero scalo commerciale - rileva il Presidente di Confindustria Foggia - bisogna che il territorio si senta maggiormente coinvolto in questa operazione attraverso un aumento di partecipazione delle imprese dei servizi e della logistica. Necessario stimolare la domanda, portando a 4 i collegamenti settimanali della compagnia Aeroitalia che sta svolgendo il suo compito con prudenza ed attenzione, a causa delle difficoltà geopolitiche e per l'aumento del costo dell'energia".

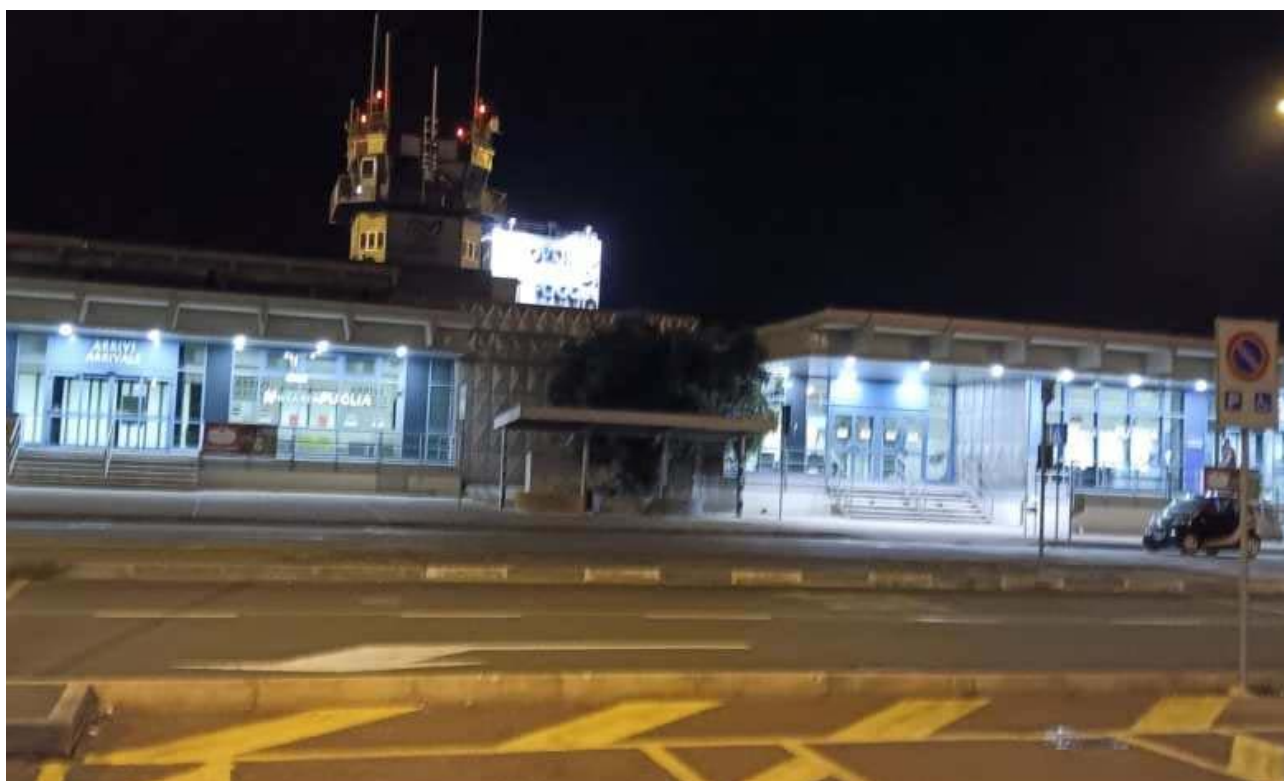
“Abbiamo registrato - rileva Salatto - nei mesi di luglio ed agosto, alcune incongruenze riguardo, ad esempio, alla mancanza di taxi per i passeggeri. Ce ne sono, in media, un paio fermi davanti al Gate degli arrivi, spesso già prenotati. Ce ne potrebbero essere di più se i tassisti individuassero nei flussi in arrivo un’opportunità di lavoro”.

"È una situazione paradossale: chi non avesse provveduto in anticipo alla chiamata rischia di restare a piedi, o deve accontentarsi del bus Ataf. Taxi o servizi di Ncc possono essere prenotati dall’Aeroporto, ma tra i passeggeri in arrivo è alta la percentuale di chi ha allertato un parente o un amico per farsi venire a prendere”.

# FOGGIA REPORTER

## **Confindustria: va aumentata la rete di interessi intorno al “Gino Lisa”**

Salatto: «Più opportunità alle imprese di logistica e servizi, ma vanno create le condizioni per portare più passeggeri. Ok il terzo Fire boss, lo scalo foggiano non è solo Protezione Civile»



FOGGIA – L'Aeroporto “Gino Lisa” di Foggia ospita da alcuni giorni il terzo Fire boss per combattere gli incendi in Puglia ed in Capitanata. «Si rafforza il ruolo di Protezione civile assegnato dalla Regione alla base foggiana – dice il Presidente di Confindustria Foggia, Potito Salatto – giusto tenere qui un presidio, nel territorio a più alta densità boschiva della Puglia».

«Ma il “Gino Lisa” non è solo questo. L'Aeroporto ha una valenza turistica da valorizzare, lo dicono i continui arrivi di voli privati classificati come “aviazione generale” oltre che i voli di linea con Milano Linate, Torino e Bergamo. L'impressione è che il calo di passeggeri riscontrato sui voli di linea negli ultimi mesi e che Aeroporti di Puglia non cita nemmeno più, sia dovuta al perenne stato di “startup” del “Gino Lisa” cominciato con il primo volo, settembre 2022». Per fare del nostro Aeroporto un vero scalo commerciale – rileva il Presidente di Confindustria Foggia – bisogna che il territorio si senta maggiormente coinvolto in questa operazione attraverso un aumento di partecipazione delle imprese dei servizi e della logistica. Necessario stimolare la domanda, portando a 4 i collegamenti

settimanali della compagnia Aeroitalia che sta svolgendo il suo compito con prudenza ed attenzione, a causa delle difficoltà geopolitiche e per l'aumento del costo dell'energia».

«Abbiamo registrato – rileva Salatto – nei mesi di luglio ed agosto, alcune incongruenze riguardo, ad esempio, alla mancanza di taxi per i passeggeri. Ce ne sono, in media, un paio fermi davanti al Gate degli arrivi, spesso già prenotati. Ce ne potrebbero essere di più se i tassisti individuassero nei flussi in arrivo un'opportunità di lavoro».

«E' una situazione paradossale: chi non avesse provveduto in anticipo alla chiamata rischia di restare a piedi, o deve accontentarsi del bus Ataf. Taxi o servizi di Ncc possono essere prenotati dall'Aeroporto, ma tra i passeggeri in arrivo è alta la percentuale di chi ha allertato un parente o un amico per farsi venire a prendere».



# Sicurezza urbana, 270 telecamere affidate ad una «cabina di regia»

## La nuova centrale della Polizia locale di Foggia ha in dotazione anche un drone



FOGGIA La centrale operativa della Polizia locale

● Il Comando di Polizia Locale del Comune di Foggia dispone di una nuova centrale operativa, moderna, tecnologicamente avanzata e pienamente operativa. La struttura permette un monitoraggio continuo del territorio cittadino, integrando sistemi di videosorveglianza, gestione degli interventi e coordinamento in tempo reale tra la centrale e le pattuglie operative sul campo. Una rete di 270 telecamere distribuite nei punti nevralgici della città costituisce la colonna vertebrale del sistema, attivo 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno.

«La nuova centrale operativa ci permette di fare un salto di qualità su più fronti, dal monitoraggio del territorio con maggiore capillarità e all'ottimizzazione dei tempi di intervento delle pattuglie fino a offrire alla città un servizio più efficiente e reattivo. Gli impianti di videosorveglianza, attivi senza interruzione per 24 ore al giorno e 365 giorni l'anno, svolgono una doppia funzione fondamentale, perché scoraggiano comportamenti illeciti attraverso la loro sola presenza e forniscono elementi preziosi nelle attività di indagine quando si

verifica un episodio. Un segnale concreto di sicurezza che questa amministrazione vuole dare ai cittadini di Foggia», spiega il comandante della Polizia locale di Foggia, Vincenzo Manzo.

Insomma, un centro operativo moderno e tecnologicamente all'avanguardia, pensato per rendere il lavoro degli agenti della Polizia locale più rapido ed efficace. Il cuore del sistema è un software che consente uno scambio continuo e immediato di informazioni tra la centrale e gli operatori sul campo: in pochi istanti è possibile conoscere il numero di veicoli presenti in un'area, il colore e il tipo di autovettura, e molto altro ancora. A questo si aggiunge il supporto del drone, uno strumento prezioso per le situazioni che richiedono un monitoraggio aereo rapido e preciso.

Per la sindaca di Foggia, Episcopo, la nuova centrale «è uno sguardo concreto e costante sulla nostra città, sui nostri cittadini, sulle famiglie, sui più giovani. Uno sguardo professionale, tecnico e scientificamente orientato, che non ha nulla di invasivo o intrusivo, ma che rappresenta una presenza istituzionale

discreta e vigile a tutela di tutti. Sono davvero soddisfatta di questo risultato, perché la sicurezza di una comunità passa anche attraverso la capacità di dotarsi degli strumenti giusti. Un traguardo reso possibile grazie all'impegno corale di tante persone e a un sistema di finanziamenti che ha saputo combinare risorse nazionali, regionali e comunali per trasformare una visione in realtà».

Per l'assessore alla sicurezza, Giulio De Santis, siamo di fronte «al cuore pulsante di un sistema di videosorveglianza che negli ultimi anni è cresciuto in modo significativo, arrivando a coprire con i suoi 270 occhi digitali i punti più strategici della città. Ogni passo compiuto in questa direzione rafforza la capacità dell'amministrazione di garantire sicurezza ai cittadini in modo sempre più efficace e capillare. Ma non ci fermiamo qui: il prossimo obiettivo è integrare questa infrastruttura con i sistemi di intelligenza artificiale, per passare da un controllo reattivo a una prevenzione sempre più anticipatoria. Foggia sta percorrendo questa strada con determinazione e visione».

## SAN MENAIO

BILANCIO PIÙ CHE POSITIVO

## I PROMOTORI

La Pro Loco di San Menaio e Calenella, con il supporto del Comune di Vico del Gargano e di Ferrovie del Gargano

# Il Gargano arte festival nel segno di Pazienza

Un percorso dedicato al grande fumettista a 70 anni dalla nascita

● Si è chiusa a San Menaio la 7ª edizione del Gargano Arte Festival, una rassegna che ha confermato la propria capacità di coniugare qualità artistica, intrattenimento e valorizzazione dell'identità culturale del territorio.

Promosso dalla Pro Loco di San Menaio e Calenella, con il supporto del Comune di Vico del Gargano e di Ferrovie del Gargano, il festival ha proposto tre appuntamenti tra spettacolo dal vivo, musica e teatro d'autore, costruendo un percorso dedicato ad Andrea Pazienza, nel settantesimo anniversario della sua nascita e nel segno del profondo legame che univa l'artista a San Menaio.

Ad aprire la rassegna, il 24 luglio, sono stati Stefano Meloccaro e Antonio Mezzancella, protagonisti di una serata all'insegna di musica, racconti, interviste e imitazioni. Il 9 agosto è stato il momento della prima nazionale di "Mio, sempre mio Andrea", con Sergio Rubini, la Daunia Orchestra e la partecipazione di Giò Sada: uno spettacolo costruito sulle lettere più intime di Pazienza, capace di restituire al pubblico il ritratto di un artista tenero, familiare e profondamente legato al Gargano.

A chiudere il festival è stato "Porta Pazienza", lo spettacolo di e con Max Paiella, che ha scelto di tornare a San Menaio per raccontare Andrea Pazienza attraverso un linguaggio personale fatto di musica, ironia, aneddoti e riflessioni.

Con "Porta Pazienza", Max Paiella ha chiuso il percorso che il

Gargano Arte Festival ha dedicato all'artista, scegliendo però una prospettiva diversa rispetto allo spettacolo di Sergio Rubini. Non il Pazienza più intimo e familiare delle lettere, ma il genio creativo, satirico e visionario, capace di raccontare il proprio tempo e di anticipare quello che sarebbe venuto dopo.

L'idea dello spettacolo è nata proprio dal desiderio di Paiella di tornare a San Menaio e di con-

frontarsi con un artista che da anni avrebbe voluto raccontare. Nel corso del lavoro, il comico e musicista ha trovato in Pazienza una sorprendente attualità: i suoi personaggi, le sue intuizioni e la sua satira continuano infatti a parlare al presente.

«Il bilancio di questa settima edizione del Gargano Arte Festival è sicuramente positivo – commenta Bruno Granieri, presidente della Pro Loco di San Menaio e

Calenella –. Abbiamo vissuto tre serate molto partecipate, accomunate dal filo conduttore di Andrea Pazienza. Abbiamo chiuso in bellezza con Max Paiella e il suo personale omaggio a Pazienza. La grande partecipazione di pubblico ci conferma quanto San Menaio abbia bisogno di eventi ed iniziative che possano rafforzare l'attrattività turistica del territorio e offrire a cittadini e visitatori occasioni di incontro di qualità».



**Andrea Pazienza era di casa sul Gargano ed in particolare a San Menaio**

# Materie prime agricole: prezzi record

## Mercati

**Emergenza clima, guerre e speculazione accendono il rally**

**Rialzi in tutte le categorie: cereali, oli vegetali, zucchero, carni e latticini**

**Fondi mai così esposti: possibili correzioni nel breve termine**

**Dal caro energia al rally dei prodotti agricoli. L'inflazione rischia di ricevere un'ulteriore spinta dalle cre-**

scenti tensioni sui mercati dei cereali e di una serie di altre materie prime impiegate nell'industria alimentare, dalla soia allo zucchero, al cacao. Guerre e fenomeni climatici estremi hanno già spinto i prezzi dei generi alimentari ai massimi da quasi quattro anni a livello globale, con il Food Price Index elaborato dalla Fao che il mese scorso ha raggiunto 133,3 punti, un record da novembre 2022, registrando rialzi in tutte le categorie: cereali, oli vegetali, zucchero, carni e latticini. E se i mercati finanziari registrano rialzi a due cifre percentuali in agosto per molte delle soft commodities, tra cui grano e mais, l'estrema esposizione rialzista dei fondi potrebbe essere la premessa di alta volatilità e di possibili correzioni nel breve termine. **Sissi Bellomo** — a pag. 2

## Dall'energia agli alimentari, sale l'allarme sui prezzi

**Mercati.** Clima impazzito, guerre e speculazione accendono il rally delle materie prime agricole  
Fondi mai così esposti al rialzo sul comparto

Il Food Price Index della Fao è salito ai massimi dal 2022 in agosto, rincari per ogni categoria di genere alimentare

Costi di produzione in aumento con diesel e fertilizzanti più cari e più scarsi, sui cereali pesano le tensioni nel Mar Nero

### Sissi Bellomo

Dal caro energia al rally dei prodotti agricoli. L'inflazione rischia di ricevere un'ulteriore spinta dalle crescenti tensioni che interessano i mercati dei cereali e di una serie di altre materie prime impiegate nell'industria alimentare, dalla soia allo zucchero, al cacao.

Guerre e fenomeni climatici estremi hanno già spinto i prezzi dei generi alimentari ai massimi da quasi quattro anni a livello globale,

con il Food Price Index elaborato dalla Fao che il mese scorso ha raggiunto 133,3 punti, un record da novembre 2022, registrando rialzi in tutte le categorie: cereali, oli vegetali, zucchero, carni e latticini. Rincari che sono «un avvertimento di come il premio al rischio stia ritornando sui mercati alimentari – ha commentato il capo economista della Fao Maximo Torero – Shock climatici, tensioni geopolitiche e interruzioni nella logistica commer-

ciale convergono nel limitare le attese sull'offerta».



### **Gli hedge funds**

A monte, sui mercati finanziari, ci sono stati rialzi a due cifre percentuali in agosto per molte delle cosiddette soft commodities, tra cui grano e mais, che a causa degli attacchi reciproci scambiati tra Russia e Ucraina – due tra i maggiori fornitori mondiali – non riescono più ad essere esportati dal Mar Nero. Il Bloomberg Commodity Agriculture Total Return Index ha guadagnato il 12,4% in un mese, concludendo agosto ai massimi da 14 anni.

A soffiare sul fuoco è anche in modo crescente la speculazione, per quanto proprio l'estrema esposizione rialzista di fondi – che addirittura non è mai stata così grande negli ultimi vent'anni – sia premessa di alta volatilità e di possibili correzioni nel breve termine.

Le posizioni nette lunghe (all'acquisto) assunte da hedge funds e altri soggetti speculativi sulle dieci principali commodity agricole sono triplicate nel mese di agosto, raggiungendo nella settimana al 1° settembre un totale di 1,37 milioni di contratti: il massimo dal 2006, anno in cui la Commodity Future Trading Commission (Cftc) ha iniziato la pubblicazione di questi dati riferiti ai mercati Usa, attraverso il Cot Report (ovvero il rapporto sui Commitment of Traders). In termini di valore l'esposizione rialzista dei fondi ha raggiunto circa 53 miliardi di dollari, stima Saxo Bank.

Sull'intero paniere del Bloomberg Commodities Index (Bcom) – in tutto 25 materie prime, tra cui anche petrolio, oro e rame – i fondi nella stessa settimana avevano accumulato posizioni nette lunghe pari a 2,16 milioni di contratti, un record da 4 anni, per un valore nominale intorno a 200 miliardi di dollari.

La guerra nel Golfo Persico, all'origine di forti rincari dell'energia, ha un'influenza solo indiretta (e per ora tutto sommato limitata) sui prodotti agricoli, legata a carenze e forti rincari del diesel e dei fertilizzanti, che aumentano i costi di produzione e in prospettiva minacciano anche le rese. Dallo Stretto di Hormuz passava un terzo dell'export globale non solo di gasolio, ma anche di fertilizzanti: in particolare zolfo, urea e altri concimi azotati (con quote oltre il 40% dell'offerta totale).

### **L'impatto del Niño**

Oggi come oggi ad infiammare i mercati agricoli sono comunque soprattutto altri fattori, estranei al Medio Oriente. Un forte peso ce l'ha il clima, con il fenomeno del Niño che quest'estate ha provocato temperature torride e siccità, soprattutto nell'emisfero settentrionale, mentre in alcune aree del mondo ha alterato il ritmo e la quantità delle precipitazioni. Un monzone debole in Asia, ad esempio, è tra le cause principali del rally dello zucchero, che solo in agosto si è apprezzato di quasi il 25%, ai massimi da oltre un anno. Per motivi analoghi – condizioni meteo avverse in Africa Occidentale – anche le quotazioni del cacao lo scorso mese sono salite di un quarto.

L'allarme più forte riguarda comunque i cereali, prodotti di base dell'alimentazione, che hanno subito sia l'impatto del caldo record sia quello del conflitto tra Russia e Ucraina, Paesi che insieme sono responsabili di oltre metà delle esportazioni globali dei due cereali. La siccità peraltro ha devastato anche i pascoli, sollevando allarme in Europa tra gli allevatori: le mucche producono meno latte e le scorte di mangimi (che stanno rincarando) rischiano di essere consumate prima dell'inverno. Le tensioni si trasmettono in questo modo ai prezzi di carni e latticini, già in salita nell'indice Fao.

### **Crisi nel Mar Nero**

Grano e mais intanto si sono entrambi spinti ai massimi da circa tre anni sui mercati dei futures, per quanto negli ultimi giorni abbiano ritracciato sulla speranza di un accordo tra Mosca e Kiev: se non per mettere fine alla guerra, quanto meno per consentire una ripresa della navigazione commerciale nel Mar Nero, ormai paralizzata da settimane, proprio nel pieno della stagione del raccolto. L'ottimismo si sta comunque spegnendo in fretta: al di là delle dichiarazioni – anche del presidente russo Putin, che si era mostrato disponibile a trattare – i missili continuano a cadere. Proprio ieri la Russia ha rivendicato di aver colpito un'altra nave ucraina al porto di Chornomorsk, nell'area di Odessa, oltre a impianti di carico a Izmail, il maggiore porto ucraino sul Danubio, al confine con la Romania, una delle rare vie di uscita alternative al Mar Nero per le merci di Kiev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-5,2%

**ACCONTI IVA**

Nei primi sette mesi 2026  
diminuiti del 5,2% i versamenti  
a titolo di acconto delle partite  
Iva (265 milioni di euro in meno)

**ENTRATE TRIBUTARIE**

Lavoro e rinnovi  
contrattuali,  
lo Stato incassa  
4 miliardi in più

**Mobili e Parente** — a pag. 6

# Da lavoro e rinnovi contrattuali 4 miliardi in più di ritenute Irpef

**Entrate tributarie.** Nei primi sette mesi gettito in crescita di oltre 9,4 miliardi. Frenano i versamenti in acconto delle partite Iva (-5,2%). I prodotti energetici spingono gli incassi dell'Iva sull'import



**Lo split payment  
vede crescere il gettito  
di 752 milioni (+7,3%)  
Con gli sconti meno  
accise per 1,2 miliardi**

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

ROMA

I dati positivi sull'occupazione e la tornata di rinnovi contrattuali nel pubblico impiego con annessi aumenti retributivi fanno bene al fisco. Il dato che emerge dalle entrate tributarie dei mesi da gennaio a luglio 2026 vede una crescita di quasi 4 miliardi dalle ritenute su lavoro dipendente pubblico e privato rispetto ai primi sette mesi del 2025. Infatti il sostegno decisivo alla crescita complessiva (quasi 9,4 miliardi di euro in più corrispondenti a un +2,8%) delle entrate, che toccano quota 346,1 miliardi, arriva proprio dalle imposte dirette (quasi 6,2 miliardi in più).

L'andamento è sottolineato dalla nota tecnica del dipartimento delle Finanze che accompagna il bollettino delle entrate. Nota tecnica che sottolinea come la dinamica positiva dell'Irpef, in scia all'andamento sulle ritenute da lavoro dipendente, sia avvenuto in un con-

testo di politica fiscale in cui da inizio 2026 hanno dispiegato i propri effetti sia la riduzione dal 35% al 33% della seconda aliquota Irpef sia l'aliquota agevolata al 15% su indennità di turno e di lavoro notturno. Ma la nota tecnica lascia un indizio di una delle motivazioni che hanno consentito la performance sulle ritenute: «A luglio, secondo i dati Istat, si è registrata una crescita annuale degli occupati (+307 mila unità, +1,3%) e la retribuzione oraria media, nel periodo gennaio-giugno 2026, è cresciuta del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2025». Di fatto, quindi, la crescita dei posti di lavoro aiuta anche l'Erario e, anche se non vengono citati nel bollettino, una componente è attribuibile anche agli aumenti dei rinnovi contrattuali.

Ci sono, però, anche altri segnali che vanno colti. In territorio positivo ci sono anche le ritenute sui redditi di lavoro autonomo (+286 milioni di euro, +3,2%), ma restando soprattutto in tema di partite Iva «risultano in riduzione i versamenti in autoliquidazione (-196 milioni di euro, -2,6%), a causa della diminuzione del versamento a titolo di acconto (-265 milioni di euro, -5,2%)». Un bilancio più generale su questo fronte potrà essere fatto con

il bollettino di agosto, considerato che le partite Iva soggette alle pagelle fiscali (Isa) e quelle nel regime forfettario hanno potuto versare le imposte risultanti dalle dichiarazioni dei redditi nell'extra time dal 21 luglio al 20 agosto anche se quest'anno con una maggiorazione raddoppiata (lo 0,8% rispetto allo 0,4% fissato negli anni precedenti).

In calo di quasi 1,6 miliardi (-11,5%) anche l'imposta sostitutiva sui redditi e le ritenute su interessi e altri redditi di capitale. Una discesa attribuibile principalmente alle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito che diminuiscono di 2,7 miliardi di euro (-60,3%). Dietro i dati però possono esserci motivazioni diverse. Da un lato, infatti, circa un terzo dell'imposta, la parte relativa alle ritenute su interessi e premi corrisposti dalle banche, è riscosso attraverso il



meccanismo del saldo (versato a febbraio) e dell'acconto (versato in due rate nei mesi di giugno e ottobre), con un conseguente «sfasamento temporale tra l'evoluzione della base imponibile e quella del gettito» come spiegano dalle Finanze. In questo quadro, rimarcano dal dipartimento, il graduale ridimensionamento dei tassi di interesse nel corso del 2025 «contribuiva a prefigurare una riduzione dei versamenti di febbraio 2026 e, di conseguenza, degli acconti di giugno e ottobre». Dall'altro lato, poi, va considerato che «la riallocazione della liquidità dai conti di deposito verso i titoli pubblici ha inciso sul gettito riducendo gli interessi corrisposti dagli istituti bancari, con conseguente contrazione delle relative ritenute e favorendo lo spostamento di una quota del prelievo verso altri canali di versamento, riferibili a strumenti finanziari soggetti all'aliquota agevolata del 12,5 per cento».

Anche la componente delle imposte indirette presenta dinamiche significative. Cominciamo dall'Iva. Rispetto ai mesi precedenti, sul fronte interno va segnalato come lo split payment per le fatture dei fornitori della pubblica amministrazione si confermi un meccanismo vincente per l'Erario, che proprio sotto questa voce registra una crescita nei primi sette mesi 2026 di 752 milioni (+7,3%). Anche per questo l'Italia ha chiesto e ottenuto dalla commissione europea la conferma per altri tre anni fino a giugno 2029 del meccanismo in base al quale le Pagine pagano le fatture ai fornitori senza includere l'Iva che provvedono a versare direttamente al Fisco. Altro «segno dei tempi» è rappresentato dall'Iva sulle importazioni che cresce di quasi un miliardo (+8,7%) sotto la spinta in particolare dell'aumento dei costi dei prodotti energetici acquistati dall'estero.

Restando in area di energia, aumenta il conteggio delle accise a cui lo Stato ha rinunciato attraverso gli sconti concessi dall'inizio della crisi in Medio Oriente per attenuare l'effetto del caro carburanti: il contatore segna quasi 1,2 miliardi in meno (corrispondente a un -8,5%) rispetto al periodo tra gennaio e luglio 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri chiave

+6,6%

### Nel commercio

Il settore del commercio registra la crescita percentuale più elevata (+6,6%) per l'Iva sugli scambi interni. A seguire i servizi privati (+2,7%)

+54%

### Fondi pensione

L'imposta sostitutiva sul valore attivo dei fondi pensione ha registrato un aumento di gettito pari a 813 milioni di euro, corrispondente a un +54%

-3,8%

### Cedolare secca affitti

il gettito da cedolare secca sugli affitti si attesta a 1,33 miliardi di euro in discesa del 3,8% rispetto al periodo da gennaio a luglio dello scorso anno

-323

### Milioni

Il banco perde ancora. Tasse e imposte sulle attività di gioco hanno segnato in 7 mesi una perdita di 323 milioni di euro (-8,1%) dovuta soprattutto alle Slot (-208 milioni, -6,4%)

I dati Eurostat del secondo trimestre

# Riparte la crescita in Europa: Pil +0,6%. Sale l'occupazione

## 221,4

milioni  
i lavoratori  
nell'Europa dei  
27 Stati, dove  
nel secondo  
trimestre 2026  
l'occupazione è  
cresciuta dello  
0,1%

di **Claudia Voltattorni**

**ROMA** In Europa crescono Pil e occupazione, più del primo trimestre 2026, quando erano rimasti quasi immobili, e più di quanto atteso. Eurostat rivede al rialzo i dati sul Prodotto interno lordo che nell'area Euro registra un +0,6% nei mesi tra aprile e giugno (secondo trimestre 2026), contro lo 0,4% stimato lo scorso 14 agosto. Nell'Europa dei 27 la crescita è stata dello 0,7% (la stima era dello 0,5%). Su base annuale la crescita del Pil è stata dell'1,2% nella area Euro e dell'1,4% nella Ue. Per l'Italia, il Pil è salito dello 0,2% nel secondo trimestre e dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2025. Nella Ue è l'Irlanda a registrare ancora una volta la crescita più alta (+10,2%), seguita da Slovenia (+1,8%) e Lituania (+1,7%). L'Austria con -0,1% è l'unico Stato membro a

registrare una diminuzione rispetto al trimestre precedente. La Spagna continua la sua corsa con una crescita dello 0,7%, mentre la Germania registra solo un +0,3%, e la Francia resta ferma. Per gli Usa il Pil segna +0,4%. Cala invece la produzione totale, che include servizi, industria, edilizia, scambi commerciali: -0,1% nella Ue e -0,2% nell'area Euro. A trainare il calo sono servizi e settore edile (-0,2% e -1%). Stabile l'industria e lieve aumento per gli scambi commerciali (+0,3%). Ma rispetto ad un anno fa il segno resta positivo in entrambe le aree: +1% (Ue); +0,7% (area Euro). Crescono i consumi delle famiglie — +0,2% in entrambe le aree — e sono soprattutto gli scambi con l'estero a spingere la crescita: il saldo tra esportazioni e importazioni si è tradotto in un +0,9% nell'area euro e +0,8% nell'Ue. Nel 2° trimestre le esportazioni sono aumentate del 3,4% nell'Eurozona, le importazioni dell'1,5%. I dati Eurostat evidenziano che anche l'occupazione ha registrato un +0,1% in entrambe le aree per un totale di 221,4 milioni di lavoratori nella Ue (176,4 nell'area Euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'ELEZIONE

# A Unioncamere Vincenzo Cesareo nuovo presidente dopo Di Bisceglie

● Vincenzo Cesareo è il nuovo presidente di Unioncamere Puglia, eletto all'unanimità dall'Assemblea regionale. Succede a Luciana Di Bisceglie, presidente della Camera di commercio di Bari. Imprenditore, Cesareo guida la Camera di commercio di Brindisi-Taranto ed è alla testa di Comes, azienda di impiantistica industriale attiva nei settori dell'energia, della siderurgia, dell'idrogeno e della componentistica per il nucleare. Nel suo percorso anche la presidenza di Confindustria Taranto e l'esperienza in Federmeccanica.

«Ringrazio la presidente Di Bisceglie - dichiara Cesareo - e assumo questo ruolo con senso di responsabilità e continuità. Le imprese affrontano transizioni tecnologiche ed energetiche, nuovi equilibri geopolitici e difficoltà nel reperire competenze: dobbiamo aiutarle non solo ad adattarsi, ma a crescere dentro questa trasformazione».



UNIONCAMERE PUGLIA  
Vincenzo Cesareo

Di Bisceglie saluta con fiducia: «Lascio la presidenza con la consapevolezza del lavoro svolto e con piena fiducia in Cesareo. Saprà rafforzare il percorso comune delle Camere di commercio pugliesi, che dispongono di un patrimonio straordinario di conoscenza dell'economia reale». Unioncamere Puglia coordina le iniziative delle Camere di commercio regionali e sostiene un sistema produttivo di oltre 370mila imprese attive nella manifattura, nell'agricoltura, nel commercio, nel turismo, nei servizi e nell'innovazione. «Vorrei che Unioncamere Puglia diventasse ancora di più un punto di osservazione e di azione - conclude Cesareo - capace di ascoltare ciò che accade nelle aziende e portare la voce dell'economia pugliese ai tavoli regionali, nazionali ed europei. Le transizioni saranno sostenibili se accompagneremo le imprese nel cambiamento, salvaguardando lavoro e opportunità».

[red.pp]

